



PARERE MOTIVATO

n. 45 del 10 marzo 2014

(o.d.g. 8 del 10 marzo 2014)

OGGETTO: Comune di VENEZIA.
Accordo di Programma Moranzani. Variante Progetto Preliminare Viabilità.
Soluzione Transitoria.
Verifica di Assoggettabilità.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Commissario Straordinario per il recupero Territoriale/Ambientale – responsabile Direzione Progetto Venezia con nota prot. n. 563670 del 23/12/, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità dell' Accordo di Programma Moranzani. Variante Progetto Preliminare Viabilità. – Soluzione Transitoria.

CONSIDERATO Con nota prot n. 22549 del 17/01/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ✓ Sezione Infrastrutture



- ✓ Sezione Urbanistica
- ✓ Provincia di Venezia
- ✓ Comune di Venezia
- ✓ Ulss n. 12 Veneziana
- ✓ Arpav Venezia
- ✓ Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- ✓ Ministero Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- ✓ Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale:

La Provincia di Venezia con nota del 05/02/2014 acquisita al prot regionale n. 60002 del 11/02/2014 ha fatto pervenire comunicazione nella quale si evidenzia che la Commissione VIA Provinciale nella seduta del 23.10.13, ha votata per il non assoggettamento a procedura di verifica VIA del progetto in questione, in quanto le modifiche non cagioneranno dei peggioramenti della qualità dell'aria, escludendo dunque ripercussioni negative sull'ambiente.

Il Comune di Venezia con e-mail del 19/02/2014, acquisita al prot regionale n. 78502 del 21/02/2014 ha fatto pervenire parere, evidenziando che in sede di progettazione, dovrà essere predisposta idonea documentazione di impatto acustico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

L'Azienda Ulss 12 Veneziana con pec prot n.0010440 del 17/02/2014, acquisita al prot regionale n. 70371 del 18/02/2014, ha fatto pervenire parere, nel quale si evidenzia l'opportunità della messa in opere di misure di mitigazione ambientale, tramite inserimento di alberature e/o schermature vegetali.

Il Ministero Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto 34.19.04/3 del 26.02.14, acquisita al prot. regionale con n. 97167 del 05.03.14, ha fatto pervenire parere nel quale si evidenzia:

" [...] Fermo restando che nel caso di specie la valutazione sull'assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (screening) ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. non riguarda tanto progetti architettonico-edilizi, ma piuttosto lo strumento di piano/programma, si evidenzia che la valutazione di



merito della scrivente è relativa alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e quindi con i vincoli esistenti e con quelli eventualmente in itinere, ovvero agli eventuali effetti significativi derivanti dall'attuazione degli strumenti in oggetto.

Con riferimento alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano in oggetto, visto il Rapporto Ambientale Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, da cui si evince che l'attuale variante concerne l'ambito degli interventi dell'AdP Moranzani e delle sue successive integrazioni e modifiche, e ha per oggetto il programma delle nuove configurazioni dei due nodi viari: prolungamento Via dell'Elettricità (transitorio) e Via Malcontenta 2° stralcio, resosi necessario rispetto a esigenze sollevate dall'Autorità Portuale di Venezia e alle osservazioni formulate dai frontisti di Via della Tecnica, si osserva quanto segue.

I nuovi interventi previsti riguardano:

- lo sviluppo della progettazione e la realizzazione dell'intervento transitorio WBS VE Nodo Viario Prolungamento Via dell'Elettricità, in attesa dell'intervento definitivo;
- lo sviluppo della progettazione e la realizzazione della nuova configurazione del progetto WBS VM Nodo Viario Malcontenta 2° stralcio.

Rispetto alla verifica di coerenza del Piano succitato con i vincoli in itinere si segnala che la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio, in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04), sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 luglio 2009 dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Presidente della Regione del Veneto.

E' stata avviata una fase di completa ricognizione, delimitazione e rappresentazione di tutte le aree del territorio regionale soggette a tutela; ne è stata verificata la perimetrazione, tenendo conto delle trasformazioni occorse al paesaggio e individuando nuove aree di interesse paesaggistico. Si evidenzia che tra gli obiettivi del nuovo PTRC a valenza paesaggistica riportati dalla Regione del Veneto (<http://www.ptrc.it>) "vi è la necessità di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale ed urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio [Convenzione Europea del Paesaggio] nel rispetto del principio di sussidiarietà, e dunque essere definite le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore".

Come si evince dall'Allegato A DDR n. 40 del 25/9/2012 (p. 7), al PTRC viene affiancata una "pianificazione d'ambito" che si configura come un momento sostanziale della pianificazione paesaggistica regionale. "Nella logica del Piano (...) i Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA) sono una componente essenziale della pianificazione paesaggistica regionale; la circoscrizione alla scala di Ambito consente la declinazione specifica delle politiche paesaggistiche regionali e l'attivazione di un adeguato confronto con le realtà territoriali locali. (...) Per il primo PPRA si è ritenuto di intervenire sull'ambito "Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave". (...) La redazione del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave, (...) è effettuata ai sensi dell'art. 45 ter della LR 11/2004, come previsto nella recente LR 10/2011, ed avrà efficacia di variante agli stessi piani di area, già approvati con valenza paesaggistica ai sensi dell'allora vigente LR 61/85. Tale area, oltre a comprendere una rilevante presenza di ambiti di tutela paesaggistica (...) presenta anche delle realtà interessate da significative dinamiche di trasformazione, rappresentando così il contesto ideale ove pienamente intervenire con la pianificazione paesaggistica (...), ossia coniugare le necessità di tutela dei beni paesaggistici, le esigenze di cura e valorizzazione di tutti i paesaggi e le opportunità di trasformazioni territoriali sostenibili (...)"

Con riferimento alle aree interessate si rileva che risultano assoggettate alla parte III del D.Lgs 42/004 per la presenza a sud dell'area del corso d'acqua Naviglio Brenta e con affaccio sulla laguna di Venezia.; inoltre essendo localizzate all'interno del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave, di prossima adozione all'interno del nuovo PTRC, risulteranno quindi assoggettabili anche alla serie di norme paesaggistiche specifiche che verranno proposte.

Ancora con riferimento alla verifica di coerenza del Piano succitato con i vincoli in itinere si evidenzia che è stata conclusa la redazione del Piano di Gestione, che prevede anche l'individuazione,



oltre che di una Core Area (il sito stesso), anche di una Buffer zone. La Laguna di Venezia è compresa nel perimetro del sito Unesco.

Le conseguenze dei progetti di realizzazione di nuove infrastrutture viarie possono incidere sulla tutela paesaggistica dell'area.

Per quanto sopra, rispetto alla verifica di assoggettabilità a VAS del succitato Piano la scrivente Soprintendenza ravvisa la necessità che lo stesso sia sottoposto alla fase vera e propria di verifica ambientale strategica”.

Vista la nota prot. 1999 del 13 febbraio 2014, con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha comunicato quanto segue:

“ [...] L'area di intervento si colloca ai margini della zona industriale di Porto Marghera, esterna e adiacente al nuovo perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. La variante di progetto si è resa necessaria in seguito alle osservazioni formulate dall'Autorità Portuale di Venezia e dai frontisti di via della Tecnica rispetto al progetto preliminare di due macro-interventi di adeguamento della viabilità (WBS VM – Nodo Viario Malcontenta e WBS VE –Nodo Viario Prolungamento Via dell'Elettricità) previsti dall'Accordo di Programma “Moranzani” , il pre-accordo del quale è già stato sottoposto a valutazione ambientale strategica nel 2007, con giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione Regionale VAS con parere n. 74 del 22.11.2007. La variante è stata decisa con un pre-accordo integrativo del 2012 e prevede delle modifiche minori ai due macrointerventi di viabilità.

Nello specifico:

- nell'ambito dell'intervento WBS VE Nodo Viario Prolungamento Via dell'Elettricità è prevista la costruzione di una rotonda all'intersezione tra la SR 11 e via Malcontenta, l'adeguamento della SR 11 sia a Nord che a Sud della rotonda stessa e la sistemazione della sua intersezione con via della Tecnica, oltre ad un prolungamento della pista ciclabile esistente; questi interventi si svolgeranno sull'attuale sedime stradale e in una porzione di terreno demaniale ad esso adiacente, in cui il suolo verrà intaccato per poco più di 1m di profondità per la realizzazione di una base stabilizzante. Si tratta di una opera transitoria, che non ostacola la futura realizzazione di uno scavalco stradale.*
- nell'ambito dell'intervento WBS VM Nodo Viario Malcontenta 2° stralcio è prevista una nuova configurazione dell'intersezione tra la SS. 309 “Romea” e la SP 24 “Via delle Valli” con la costruzione di una rotonda di raccordo in una prima fase, a cui seguirà la realizzazione di uno scavalco principale in direzione N-S mediante un rilevato entro muri di sostegno. Sulla base della documentazione progettuale si può ricavare che queste opere verranno eseguite in un primo momento al di sopra del piano campagna, con intacco del terreno solo al momento della realizzazione del sovrappasso. Per i fossi di guardia invece è prevista una profondità di 70cm.*

Questa Soprintendenza rileva, inoltre, che il Rapporto Ambientale Preliminare riporta correttamente i dati della Carta Archeologica del Veneto, mentre non fa cenno ai risultati conseguiti grazie alla Verifica preliminare di interesse archeologico consegnata a questo Ufficio in data 14.03.2013 (prot. n. 3717), con cui l'Autorità Portuale di Venezia, secondo prescrizioni di questo Ufficio, aveva provveduto ad adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 163/2006 art. 95 per il progetto del Nodo Malcontenta WBS VM 1° stralcio; questo documento individua un rischio archeologico medio per tutta l'area interessata dagli interventi sulla viabilità oggetto della presente verifica di assoggettabilità.

Il Rapporto Ambientale Preliminare richiama il parere già espresso da questo Ufficio con prot. 12350 del 10.09.2009 e indirizzato al Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia a proposito del progetto preliminare Interventi sulla rete idraulica del bacino del Lusore, Viabilità prolungamento via Elettricità, Viabilità nodo di Malcontenta, Opere integrative, Parchi urbani, con cui veniva richiesta l'assistenza archeologica continua con verifica delle sezioni almeno per le zone considerate a rischio archeologico.



D'altra parte non si fa invece cenno ai successivi pareri espressi da questo Ufficio alla Autorità Portuale di Venezia a proposito della Procedura espropriativa per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica. Progetto Esecutivo della Viabilità del Nodo di Malcontenta (prot. 3798 del 18.03.2013 e prot. 565 del 15.01.2014) in cui si prescriveva l'assistenza continua di operatori professionisti archeologi in occasione di lavori di scavo a specifiche quote di progetto.

Nell'area non vi sono, al momento, provvedimenti dichiarativi ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) riguardo strutture e/o reperti archeologici.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerata la ridotta entità dei lavori di Variante, questo Ufficio, per quanto di competenza, ritiene possibile l'esclusione del piano in oggetto dalla procedura vera e propria di VAS. Resta salva la necessità che, trattandosi di opere pubbliche, la Committenza, una volta concluso l'iter di Verifica di assoggettabilità e l'eventuale iter di VAS vera e propria, provveda a trasmettere a questa Soprintendenza gli elaborati progettuali ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Sulla scorta di quanto sopra riportato questa Direzione regionale, condividendo le valutazioni istruttorie di cui alla nota prot. 2104 del 20 febbraio 2014 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna e di cui alla nota prot. 1999 del 13 febbraio 2014 della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, ritiene necessaria la sottoposizione del Piano di cui all'oggetto alla fase di verifica strategica, ritenendo con ciò adempite le proprie competenze relativamente al rapporto preliminare ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.-

L'ARPAV di Venezia con nota prot. 20241 del 25.02.14, acquisita al prot. regionale con n. 98053 del 05.03.14, ha fatto pervenire parere nel quale si evidenzia che:

Per quanto in oggetto questo Dipartimento ARPAV Provinciale informa che, in relazione al progetto esecutivo riguardante la " Viabilità Nodo Malcontenta (WBS VM) I° stralcio 1^ fase" (che attualmente è in corso di svolgimento), ARPAV ha partecipato alla riunione del Comitato Tecnico Scientifico del Commissario Delegato per l'Emergenza Fanghi, che a suo tempo era la struttura che sovraintendeva al Vallone Moranzani e che ha approvato il progetto ed ora sostituita, come noto, dalla Regione Veneto.

Successivamente ARPAV ha partecipato a diverse Conferenze dei Servizi indette per coordinare il progetto Viabilità Nodo Malcontenta. In quella sede sono state espresse tutta una serie di prescrizioni, che il progetto esecutivo deve fare proprie, per le quali ARPAV ha dato il proprio contributo relativo anche ai diversi impatti ambientali rilevabili. Attualmente l'Agenzia è impegnata con la ditta appaltatrice dei lavori per gli eventuali controlli su campo.



Vista la connessione del progetto in analisi con quanto sopra evidenziato ed in relazione alla complessità del quadro viabilistico generale dell'area territoriale interessata, da considerare sicuramente con una visione di area vasta, si rimanda ai documenti sopracitati contenenti le specifiche prescrizioni.

Inoltre, alla luce del contesto già critico in cui si inserisce la variante in analisi, si evidenzia che le modifiche alla viabilità meritano di essere valutate con il dovuto interesse. Risulta fondamentale poter estendere lo studio degli impatti conseguenti al traffico veicolare (ed eventualmente ferroviario) con una stima quantitativa delle emissioni e delle ricadute (espresse in termini di concentrazione) sia a scala locale che a scala più vasta derivanti dalle diverse fonti di pressione presenti; l'analisi del traffico indotto deve tener conto del bilancio complessivo d'area, considerando il probabile impatto cumulativo dovuto anche, in questo caso, ai due importanti interventi progettuali, quali la realizzazione del *Terminal* RO-RO e quella del *Terminal* off shore/on shore.

Si forniscono di seguito alcune informazioni ed osservazioni puntuali sui possibili impatti sull'ambiente legati alla realizzazione dell'opera, ritenendo impatti transitori quelli legati alla fase di cantierizzazione, previsti e descritti nel documento esaminato. Risulta fondamentale comunque che siano adottate tutte le misure volte a minimizzare gli impatti sull'ambiente dell'intervento proposto in tutte le diverse fasi di cantiere, in relazione alla possibilità di accadimento di disturbi, incidenti e spanti accidentali di inquinanti.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2012-2013 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Atmosfera

Il raggiungimento degli obiettivi di qualità e completezza nella stima degli impatti dipende, come sopra riportato, anche dalla capacità di considerare tutte le possibili fonti di pressione previste in un'area. Si sottolinea quindi l'utilità di inserire, nelle valutazioni di approfondimento, l'area progettuale nella sua massima espressione, includendo i contributi di tutte le opere previste in realizzazione ed estendendo così l'analisi degli impatti ad una stima quantitativa delle emissioni derivante da tutte le fonti di pressione individuabili.

Suolo/Sottosuolo/Acque sotterranee

Si ricorda che, per evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo durante le fasi di lavoro, devono essere applicate tutte le tecniche necessarie e deve essere fornita la garanzia della separazione tra acquiferi sovrastanti e sottostanti a seguito delle opere previste.

Acque e scarichi

Devono essere tenute in considerazione le possibili interferenze di tipo diretto in fase di cantiere legate alle ricadute, nelle acque superficiali vicine, delle polveri e degli eventuali inquinanti derivanti dalle operazioni di movimentazione terra e dei mezzi di cantiere, in particolare per le acque di dilavamento durante la fase di cantiere, a causa del potenziale trasporto in sospensione del materiale presente sulle superfici in lavorazione. Non deve inoltre essere tralasciato il principio generale di sviluppo sostenibile del risparmio delle risorse idriche, anche tramite l'utilizzo di tecnologie innovative.

**Rifiuti/Terre e rocce da scavo**

Questi aspetti vanno approfonditi, in particolare con la stima della quantità di rifiuti prodotti e di terre movimentate, le modalità di gestione adottate (comprehensive degli impianti di destinazione individuati), la definizione dei codici CER da utilizzare.

Rumore

L'analisi dello stato attuale dell'inquinamento acustico, descritta nel paragrafo 5.2.6, riporta semplicemente l'estratto della classificazione acustica del Comune di Venezia relativo alla zona di interesse. Non sono espresse considerazioni in merito al rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto, in particolare le strade, interessate dal piano. La futura modifica della viabilità è parte rilevante del piano, quindi la valutazione dello stato ante - operam è fondamentale per garantire l'affidabilità del processo di valutazione previsionale dell'impatto acustico nella nuova conformazione. Tale processo, obbligatorio ai sensi della legge quadro 447/95, permette di valutare le soluzioni progettuali più idonee a far sì che il clima acustico non subisca un deterioramento per effetto della nuova configurazione viaria ma, anzi, laddove possibile, si dovrebbe includere fra gli scopi principali di un tale piano, quello del miglioramento della situazione attuale, riferita particolarmente ai ricettori sensibili e residenziali presenti nell'area. Un'adeguata progettazione, che tenga in debito conto gli aspetti relativi all'inquinamento acustico, costituisce la prima, oltre che la più efficace, misura per il raggiungimento degli obiettivi.

Tutto ciò considerato, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva si provveda alla realizzazione di uno studio previsionale di impatto acustico, che consenta di definire in modo dettagliato e documentato gli interventi di abbattimento acustico necessari, così da garantire il completo rispetto dei limiti di cui al DPR 142/2004 presso tutti i ricettori e, al di fuori delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura, dei limiti di cui alla tab. C del DPCM 14/11/97. Ribadendo quanto detto sopra, lo studio previsionale non può prescindere da una valutazione dettagliata e attendibile della situazione acustica attuale.

Piano di monitoraggio

Si ritiene necessaria la previsione di un Piano di Monitoraggio Ambientale in tutte le diverse fasi di attuazione della realizzazione dell'intervento in questione, per la cui predisposizione AR-PAV eventualmente si rende disponibile, coerentemente integrato con quanto già programmato ed in attuazione per l'area territoriale in questione e con una redazione periodica del monitoraggio effettuato tramite opportuni indicatori descrittivi/di contesto e prestazionali.

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta della Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV

VISTA l'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza.

TUTTO CIO' CONSIDERATO



**ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la Variante per la viabilità relativa all'Accordo di Programma Moranzani, in Comune di Venezia, in quanto, non determina effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che:

- vengano recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri del Comune di Venezia – Direzione Ambiente, dell'Aulss n. 12 Venezia, dell'ARPAV di Venezia e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, relativamente agli aspetti archeologici e paesaggistici;
- vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal Rapporto Ambientale Preliminare

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 8 pagine